MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
***"E. DONADONI"* DI SARNICO**
Via P.A. Faccanoni, 13 – 24067 SARNICO (BG) - Tel. 035/910446
Cod. mecc. BGIC87300E - Cod. fisc. 95118390160
E-mail: bgic87300e@istruzione.it - E-mail PEC:
bgic87300e@pec.istruzione.it Sito Internet:
www.icdonadonisarnico.edu.it

Piano per l'Inclusione
Anno scolastico 2024/2025



“Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educativo - apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale e tutte le altre. Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro, ma nella loro diversità c’è però un dato che le avvicina, e che le rende sostanzialmente uguali nel **loro diritto a ricevere un’attenzione educativa-didattica individualizzata ed efficace**”

L’educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti, rispettando diversità, differenti bisogni ed abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione”. (UNESCO, GINEVRA 2008)

L’ I.C. “E. Donadoni”

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all’applicazione di un piano di inclusività generale da presentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;

- ritiene che, nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti;

- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES.

L’istituto comprensivo accoglie la speciale normalità di tutti gli alunni attuando buone pratiche inclusive, tra le quali:

- l’aver cura: costruire l’identità degli alunni a partire dall’attribuzione di un nuovo senso alle fragilità individuali;

- **la differenziazione degli apprendimenti** tramite la programmazione di percorsi didattici personalizzati e individualizzati;

- **l’adozione di protocolli** integrati di intervento



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2024/25

A.	**Rilevazione dei BES presenti:**	**n°**
1.	**disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	**43**
☐	**minorati vista**	**0**
☐	**minorati udito**	**0**
☐	**Psicofisici**	**43**
2.	**disturbi evolutivi specifici**	**78**
☐	**DSA**	**48**
☐	**ADHD/DOP**	**1**
☐	**Borderline cognitivo**	**0**
☐	**Altro**	**30**
3.	**svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	**38**
☐	**Socio-economico**	**0**
☐	**Linguistico-culturale**	**32**
☐	**Disagio comportamentale/relazionale**	**6**
☐	**Altro**	**0**
	Totali	**160**
N° PEI redatti dai GLO		**43**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		**64**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		**53**

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AE	Attività individualizzate e nel piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e nel piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento	Area inclusione Area intercultura Area Innovazione tecnologica	**No**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Alari – Valsecchi Galbussera	**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello psicopedagogico gestito dalla Dott.ssa Savoldi Maria Giulia	**Sì**
Docenti tutor/mentor	Docenti tutor per tirocinanti TFA sostegno Prof.ssa Valsecchi Viviana	**Sì**

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Partecipazione commissione inclusione	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Partecipazione commissione inclusione (GLI)	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Partecipazione commissione inclusione	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**No**
	Altro:	
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTI	**Sì**
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					*
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					*
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					*
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno A.S. 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Risorse umane:

Dirigente Scolastico; Funzione strumentale Inclusione; Funzione strumentale per il PTOF; Funzione Strumentale per l'intercultura; Referente Bes/Dsa, Docenti per le attività di sostegno; Team antibullismo; Coordinatori di classe; Docenti di classe; Personale ATA; Assistenti educatori; Psicologo/a.

Organi Collegiali

Collegio dei Docenti: Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale. Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Discute e delibera il piano di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

GLO

Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di esperti indicati dalla famiglia. Il Dirigente scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Compiti e funzioni del GLO:

Elabora e approva il PEI tenendo in considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate.

Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione:

Il GLO si riunisce - di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno tre volte l'anno, per definire il P.E.I., per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie e finali. Il GLO finale si riunisce entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Il GLO è convocato dal Dirigente scolastico, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

Consiglio di Classe/ interclasse/team docente:

Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Predispone collegialmente un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli

alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità, per i quali i docenti elaborano, in condivisione, una bozza del PEI da presentare al primo GLO.
La personalizzazione/individualizzazione dell'insegnamento/apprendimento è connaturata alla funzione docente, a partire dalla libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione e art. 4 del DPR 275/99) e dalla Legge 53/2003. I docenti possono procedere in ogni momento alla personalizzazione di un percorso didattico, e senza alcuna necessità di formalizzazione (tranne la verbalizzazione). È necessario distinguere tra difficoltà ordinarie di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate. Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica. La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.
La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010.
In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.
In presenza di alunni NON certificati ai sensi della Legge 104/92 o della Legge 170/2010 la Scuola non è obbligata all'adozione di un PDP; se però la famiglia presenta una documentazione clinica o di altro tipo, la Nota Miur del 22.11.2013 raccomanda quanto segue: "Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione."
E' bene tenere presente che il PDP è solo uno degli strumenti operativi utilizzabili dai docenti nel porre in essere l'azione pedagogico-didattica; essi devono sempre mettere gli alunni nelle condizioni di apprendere, trovando per ognuno di loro un'appropriata strategia didattica ed educativa. L'elaborazione di tale strumento è un'opportunità per ragionare sulle difficoltà dello studente e sulle rispettive strategie da utilizzare. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.
Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno. Può avere (e per alcuni situazione connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc…).

Commissione Inclusione (GLI)

Compiti e funzioni: È composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, da alcuni docenti di sostegno, da una rappresentanza di docenti curricolari. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano di inclusione". Nel corso dell'anno, programma, monitora e coordina i progetti d'Inclusione; si confronta su punti di forza e di criticità dei singoli plessi, in riferimento alla disabilità, cercando di fornire consigli operativi; revisiona i documenti specifici della disabilità; fornisce buone prassi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- Proposte specifiche di formazione
- Proposte specifiche di formazione sui Disturbi specifici dell'apprendimento
- Incontri di formazione sul cyberbullismo
- Corsi di formazione proposti dal CTI

Si ritiene di fondamentale importanza la collaborazione con l'Equipe formativa territoriale Lombardia e i GIT per la promozione di buone prassi inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Le verifiche per la valutazione saranno coerenti con la disabilità e/o bisogno educativo speciale nel rispetto di quanto esplicitato nel Pei e nel Pdp.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Incentivo all'utilizzo di metodologie di didattica personalizzata
- Sollecitazione all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative
- Individuazione e segnalazione di testi prodotti in forma mista e più accessibili
- Utilizzo di strumenti informatici e materiali digitalizzati

ALUNNI CON DSA: al momento dell'iscrizione oppure dopo una diagnosi clinica le famiglie presentano alla scuola la Diagnosi e entro il 30 Novembre i docenti interessati formalizzano le scelte educativo- didattiche redigendo il P.D.P. Tale documento viene condiviso con i genitori in modo che siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative/didattiche programmate per l'anno scolastico.

ALUNNI CON DISABILITÀ accertati con L.104/92: come stabilito dalla normativa i docenti, gli specialisti che seguono gli alunni si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per la redazione del P.E.I. e per un lavoro proficuo che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà. L'approvazione del PEI avviene «di norma, non oltre il mese di ottobre», salvo situazioni particolari da stabilire. Il documento può essere modificato anche nel corso dell'anno scolastico in quanto rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico.

ALUNNI STRANIERI NAI: viene seguito il Protocollo di accoglienza per l'iscrizione alla classe. Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana viene interpellato il mediatore culturale.

ALUNNI SEGUITI DAI SERVIZI SOCIALI: vengono organizzati incontri con i docenti e gli assistenti sociali del comune di appartenenza.

ALUNNI CON SPECIALI BISOGNI DI CURE FARMACOLOGICHE: la scuola rispetta il Protocollo Provinciale per la somministrazione dei farmaci, richiedendo le specifiche dichiarazioni e mantenendo un rapporto costante con i genitori ed anche con il 112 in caso di emergenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Potenziamento delle collaborazioni con organizzazioni esterne (amministrazioni comunali, associazioni sul territorio)
- Ricorso ottimale alle strutture specialistiche (Consultorio familiare, Istituto A. Custode, UONPIA)
- Partecipazione al CTI
- Partecipazione ai gruppi di lavoro presso la Comunità Montana

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Coinvolgimento attivo delle famiglie in sede di definizione e condivisione del PDP e del PEI
- Partecipazione ai momenti assembleari e individuali calendarizzati durante l'anno
- Condivisione di protocolli sui rispettivi ruoli e reciproche responsabilità

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Programmazione dei percorsi differenziati (La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici).
- Individuazione ed utilizzo degli strumenti compensativi o dispensativi.
- Impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Continua attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella distribuzione delle risorse umane.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione di progetti di inclusione si ritiene auspicabile una distribuzione condivisa delle risorse considerando:

- Una integrazione dell'organico da distribuire agli alunni BES in assenza di una certificazione sanitaria

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola:

- Attività di orientamento/ continuità nei momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola.
- Possibilità di attivare progetti specifici che vedano il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione e delle realtà territoriali presenti.